

TEATRO » ÉCOLE DES MAÎTRES

Piketty, Artaud e Pasolini ispirano la meglio gioventù

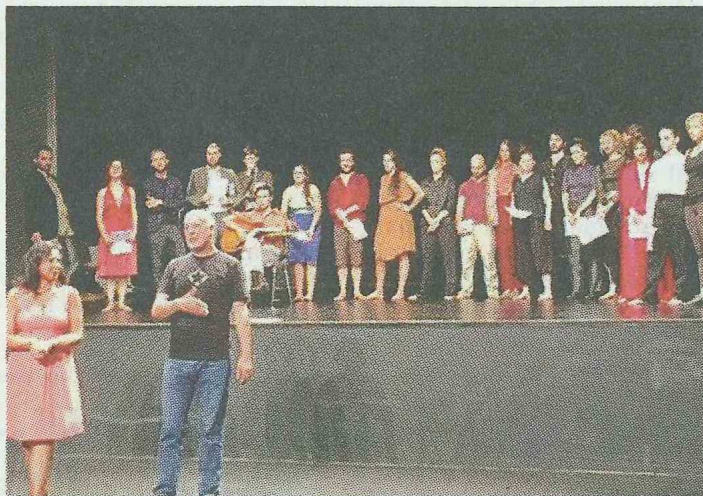
Tre ore di spettacolo fisico e di parola per gli allievi del maestro Ivica Buljan
Punto di partenza alcune declinazioni sociali e culturali della parola "Capitale"

di Fabiana Dallavalle

UDINE

I francesi Thomas Piketty, firma de *Il Capitale del XXI secolo* e Antonin Artaud commediografo, attore teatrale, scrittore e regista autore de *Le Théâtre et son double* e del manifesto *Il teatro e la crudeltà* sono i compagni di viaggio dell'edizione 2015 dell'*École des maîtres*, (master internazionale di alta formazione, strutturato in forma itinerante in più Paesi europei che aderiscono a un progetto condiviso promosso per l'Italia dal Cst Teatro stabile di innovazione del Fvg), guidata dal regista croato Ivica Buljan, maestro dei venti allievi attori ammessi.

La sua scelta di impostare le prime due settimane di lavoro a Udine, su un argomento quanto mai attuale e tuttavia desueto per il teatro, rivela già alla prima prova aperta al pubblico di venerdì scorso, un la-



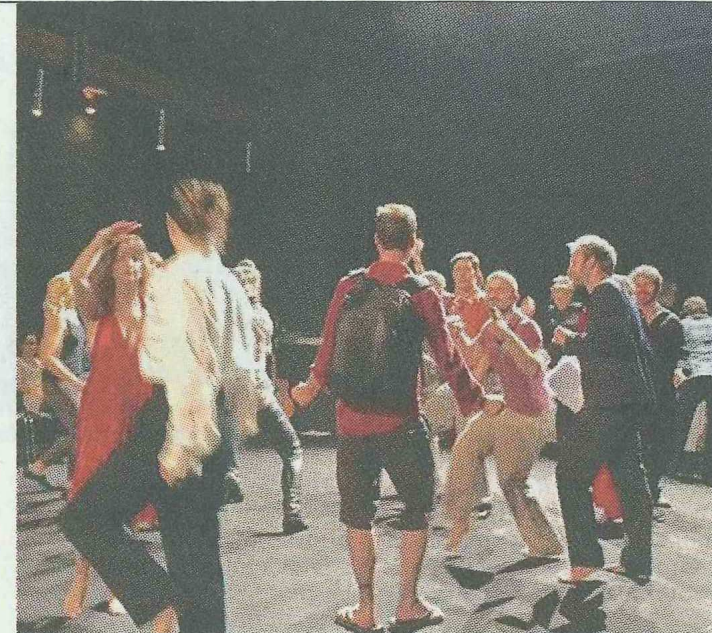
Rita Maffei, il regista Ivica Buljan e gli allievi dell'edizione 2015 dell'*École*

voro *in progress* illuminato e ben calibrato sul corposo testo di riferimento ma soprattutto su tutti e quattro i gruppi di attori professionisti ai quali è offerta, in rispetto alla tradizione dell'*École*, la possibilità di confrontarsi con uno dei

più importanti registi della scena contemporanea. Punto di partenza, alcune declinazioni della parola "Capitale" come economico, simbolico, sociale, culturale, e termini sociali correlati come ingiustizia economica, giustizia sociale,

il progresso, dominazione, attorno ai quali costruire immagini per una sperimentazione teatrale/performativa/partecipativa di uno dei concetti chiave della realtà moderna.

Gli attori - coinvolti nel proporre e strutturare temi, immagini, estratti di testi, idee coerenti alla rappresentazione che durante i prossimi mesi, si andrà costruendo - hanno pienamente convinto nelle tre ore di confronto con il pubblico, anche perché supportati da un training fisico, di parola e canto, e dagli esercizi ispirati al teatro di Artaud utili a rivelare differenti personalità e talenti. Fondamentale poi il riferimento a un autore come Pier Paolo Pasolini che con tutta la sua opera offre un'analisi profonda della società del consumo, e della mercificazione dell'uomo. Molte le citazioni sia iconografiche, Buljan ha ben presente le due opere pittoriche del manierismo fioren-



tino, che a loro volta sono di ispirazione del regista corsaro per *La Ricotta*, a cui ha aggiunto un emozionante tributo alla poesia del casarsese, traducendola in un canto, eseguito dal gruppo degli attori. Efficace la grande corrispondenza, rivelata nel susseguirsi dei quadri narrativi, fra quanto afferma Piketty e l'ultimo romanzo dell'autore di *Petrolio*, testamento che addita la brutalità del capitalismo e la disgregazione della società, come faceva, dalla Germania dell'Est, anche Heiner Müller. Il teatro, e questa sembra essere la lezione consegnata alla scena dall'ultimo maître dell'*École*, Ivica Buljan, anche se non è lo spazio elettivo di fi-

losofi, economisti o sociologi, può essere luogo di confronto per tutti quei cittadini, artisti e non che, proprio in senso pasoliniano, si pongono in prima persona i problemi del Presente e del mondo in cui viviamo.

L'*École* è promossa in partenariato con CREPA - Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie Artistique (CFWB/Belgio), TAGV - Teatro Académico de Gil Vicente, Colectivo 84 (Portogallo), La Comédie de Reims, Centre Dramatique National (Francia), Croatian National Theatre / World Theatre Festival (Croazia) e Mini teater Ljubljana (Slovenia).